



Comune di Piazzola sul Brenta (PD)
(codice ISTAT:028063)

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE
EMERGENZE METEO-IDROLOGICHE

codice documento: p 03 01 080_MI_allagamenti

**Realizzato a cura di: Dr. Geol. Francesco Benincasa
Dr. Geol. Vittorio Bisaglia**

Data, maggio 2025

Rev. 00

INDICE

1. PREMESSA	3
2. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	4
3. sistema meteo-idrologico regionale	6
4. LE TIPOLOGIE DI RISCHIO PREVISTE DAL c.f.d.	9
5. SCENARIO EVENTO IDRAULICO.....	10
6. Procedure di allerta	11
7. Reperibilità e Comunicazione di Protezione Civile.....	11
8. COMUNICAZIONI DEL c.f.d.....	15
9. OSSERVATORIO DEI CITTADINI (PIATTAFORMA WEB)	20
18. LIVELLI DI CRITICITA', norme di autoprotezione per la popolazione E PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE	27
19. TABELLA SCHEMATICA	36
20. AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA.....	38
21. PROCEDURE DI EMERGENZA	45
22. VALUTAZIONI CONCLUSIVE.....	49

1. PREMESSA

Il territorio del Comune di Piazzola sul Brenta in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche, idrologiche ed insediative è storicamente interessato da episodi di tipo alluvionale con conseguenti gravi rischi per la popolazione ed ingenti danni a beni pubblici e privati.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto pertanto di dover procedere prioritariamente ad affrontare questi problemi, non solo con opere di tipo strutturale, ma anche con azioni organiche di Protezione Civile, per cui riveste particolare importanza il presente Schema Operativo per la Gestione delle Emergenze meteo-idrologiche, quale parte fondamentale della pianificazione comunale di Protezione Civile.

Nota:

La prima parte di questo Schema Operativo descrive gli strumenti e le modalità di attivazione delle procedure previste dalla Regione Veneto.

La seconda parte contiene le indicazioni dell'Autorità di Bacino distrettuale Alpi Orientali in riferimento al progetto di attuazione dell'Osservatorio dei Cittadini (CO) web based, contenente azioni mirate a rendere più resiliente la popolazione e il territorio.

La terza parte indica le procedure e i soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze meteo-idrologiche del Comune di Piazzola sul Brenta.

2. IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Come già indicato in precedenza, **la normativa attribuisce al Sindaco il ruolo di massima autorità di Protezione Civile in sede comunale: egli è il primo responsabile secondo le leggi penali, civili ed amministrative della risposta comunale all'emergenza.**

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si serve del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** attivato in fase di allarme. **Tale struttura deve essere ubicata in aree di facile accesso e non vulnerabili ad alcun tipo di rischio. Tale struttura deve essere dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.**

Il C.O.C. viene attivato dall'Unità di Crisi Comunale in fase di emergenza, in questo modo l'emergenza nel territorio comunale viene affrontata ottimizzando le risorse disponibili, ovvero richiedendo opportune integrazioni al C.O.M. (Centro Operativo Misto), se attivato, qualora ciò si rendesse necessario.

Ubicazione del C.O.C.

C.O.C. Ufficiale

Come luogo deputato per l'istituzione del C.O.C. nell'ambito del Comune di Piazzola sul Brenta viene identificato il Municipio.

C.O.C. Alternativo

Poiché nel caso in esame il Municipio non possiede caratteristiche antisismiche e si trova in area classificata a pericolosità idraulica moderata P1, si ritiene che la sede C.O.C. alternativa più idonea sia da allestire presso:

- **la scuola primaria Don Milani.**

Tale scelta risponde alle caratteristiche sopra citate, inoltre l'area è centrale rispetto all'estensione del territorio comunale.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono una **"Area Strategica"** nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e la **"Sala Operativa"** che ha il compito di raccogliere le richieste d'intervento inerenti il proprio territorio e di organizzare le relative risposte operative.

Le tende che compongono i locali del C.O.C. sono in carico al Gruppo Comunale di Protezione Civile e sono custodite presso il magazzino della protezione civile.

In caso di mancanza di energia elettrica, il COC sarà alimentato da uno dei due generatori di proprietà comunale ospitati presso il magazzino del Gruppo di Protezione Civile.

C.O.C. e possibili effetti cumulativi

Su indicazione della normativa di settore e del Settore Protezione Civile della provincia di Padova, le aree e le strutture di emergenza devono essere prive di rischio per la popolazione ospitata; poiché il territorio comunale di Piazzola sul Brenta risulta classificato a pericolosità idraulica, c'è la possibilità di effetti cumulativi di eventi idrogeologici e di eventi sismici.

In assenza di strutture dichiaratamente antisismiche, in caso di evento sismico, il C.O.C. sarà allestito in area esterna. Le tende che compongono i locali del C.O.C. sono in carico al Gruppo Comunale di Protezione Civile e sono custodite presso il magazzino della protezione civile.

PARTE PRIMA

3. SISTEMA METEO-IDROLOGICO REGIONALE

Il Sistema Nazionale dei Centri Funzionali, promosso dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Regioni e dalle Province Autonome, si propone di realizzare una rete di centri operativi che attraverso attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio, sia di supporto alle decisioni delle autorità preposte all'allertamento delle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Le previsioni prodotte dal Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) della Regione Veneto, in ragione dell'applicazione delle più avanzate tecnologie scientifico-operative di comparto attualmente disponibili, si collocano a livelli di affidabilità molto elevati pur in un quadro di possibile o parziale indeterminatezza conseguente alla peculiarità dei parametri di genesi e di comportamento meteo-idrologico determinate dalle specificità del territorio regionale.

Il C.F.D. della Regione Veneto è inserito nella rete dei Centri Funzionali che è composta dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Regioni, dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, nonché dalle strutture chiamate a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete.

In ragione delle procedure operative di monitoraggio, previsione e sorveglianza il C.F.D. è stato DICHIARATO OPERATIVO con D.G.R.V. n. 2130 del 29/07/2008 in ragione dell'affidamento ad ARPAV delle attività di supporto tecnico-operativo a seguito della direttiva della P.C.M. del 27 febbraio 2004.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 837 del 31 marzo 2009 IL CFD è stato dichiarato attivo e operativo;

Con D.G.R. n. 1373 del 28 luglio 2014 si è provveduto all'aggiornamento delle modalità di funzionamento del C.F.D., all'aggiornamento delle zone di allerta, all'adozione di soglie pluviometriche e idrometriche per il rischio idraulico e idrogeologico e alla modifica del sistema di allertamento per il rischio valanghe;

Con D.D.R. n. 110 del 24 ottobre 2014 confermato con Decreto n. 284 del 28/12/2017 emesso dal Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale sono state recepite e dato attuazione alle indicazioni fornite per le Fasi operative e alla corrispondenza dei codici colore e i livelli di criticità comunicate con Nota RIA/0007117 del 10/02/2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Il Responsabile del C.D.F. è il:

Dirigente Regionale
Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale
Ing. Tommaso Settin

Tutti i prodotti diffusi a cura del C.D.F. saranno asseverati dal Responsabile o per suo ordine, dal suo Vicario.

Il C.D.F. Veneto è costituito da:

- Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale
- la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi tecnici
- ARPAV – Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

La Regione Veneto a seguito della direttiva della P.C.M. del 27 febbraio 2004 (che istituisce all'interno della Protezione Civile una rete di Centri Funzionali) ha introdotto la divisione del territorio in Zone di Allerta che non coincidono con i limiti amministrativi provinciali ma rispettano criteri fisiografici imposti dalla Direttiva stessa.

A differenza dei limiti amministrativi provinciali, le Zone di Allerta rispettano sia gli ambiti territoriali di bacino idrografico che criteri di congruenza meteorologica, ovvero individuano comprensori di bacini idrografici meteorologicamente simili per quanto concerne la tipologia dei fenomeni pluviometricamente intensi che si vengono a presentare con maggiore frequenza.

La suddivisione in OTTO ZONE DI ALLERTA del territorio veneto, che è condivisa con il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004, viene riportata in Figura.



Fig. 1: zone di allerta in cui è suddivisa la Regione Veneto

4. LE TIPOLOGIE DI RISCHIO PREVISTE DAL C.F.D.

Attualmente i rischi monitorati dal C.F.D. del Veneto sono:

- CRITICITA' IDRAULICA E GEOLOGICA
- CRITICITA' VALANGHE
- RISCHIO TEMPORALI INTENSI
- RISCHIO NEVE
- RISCHIO VENTO FORTE
- TERREMOTI

Per ciascuna tipologia di rischio è stata attuata:

- La suddivisione del territorio in **zone di allerta** (ambiti territoriali significativamente omogenei).
- La definizione di un sistema di **soglie** articolato almeno sui tre livelli di allerta: Gialla, Arancione e Rossa.

La criticità di un evento è classificata in 4 diversi livelli ASSENTE, ORDINARIA, MODERATA e ELEVATA a cui corrispondono diversi effetti al suolo e, in modo non univoco, diversi stati di allerta.

CRITICITA'	SIMBOLOGIA	DESCRIZIONE SCENARIO	MISURE DI PROTEZIONE CIVILE
Assente	Semaforo verde	Situazione di normalità	Cessazione della procedura di allerta
Ordinaria	Semaforo giallo <u>Stato di Attenzione</u>	Possibilità di fenomeni di natura idrogeologica e/o idraulica che pur rientrano nella normalità generano situazioni di potenziale pericolo.	Richiede una reperibilità rinforzata in tutti i settori potenzialmente interessati e un più frequente controllo dell'evoluzione dei fenomeni.
Moderata	Semaforo arancione <u>Stato di Pre-allarme</u>	Possibilità di <u>diffuse situazioni di pericolo</u> .	Richiede la reperibilità di tutte le forze di protezione civile e la predisposizione di tutti i mezzi e gli strumenti utili a fronteggiare l'evento atteso.
Elevata	Semaforo rosso <u>Stato di Allarme</u>	<u>Elevata propensione del territorio a subire dissesti e alta possibilità di diffuse situazioni di pericolo.</u>	Richiede l'attivazione di tutte le forze disponibili secondo le procedure previste dai piani di emergenza o secondo direttive di Protezione Civile.

Fig. 2: zone di allerta in cui è suddivisa la Regione Veneto in base ai criteri della D.P.C.M. del 27/02/2004

5. SCENARIO EVENTO IDRAULICO

A ciascuna criticità corrisponde il seguente scenario di evento alluvionale:

SCENARIO IDROLOGICO VERDE:

Situazione di normalità (o di cessata procedura di allerta).

SCENARIO IDROLOGICO GIALLO:

Esso è generalmente conseguente ad eventi meteo idrologici, localizzati ed intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento, trombe d'aria e mareggiate, di incerta previsione. Tali fenomeni possono comportare danni non diffusi a scala comunale.

Allagamenti localizzati ad opera di piccoli canali, rii e/o fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse. Si possono verificare allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più depresse, scorrimento superficiale nelle sedi stradali urbane ed extraurbane ed eventuale innesco di locali smottamenti superficiali e caduta di alberi. OCCASIONALE PERICOLOSITÀ per l'incolumità delle persone (anche per folgorazione) e dei beni.

Allo scenario di Allerta Gialla corrisponde l'emissione di un Avviso di criticità.

SCENARIO IDROLOGICO ARANCIONE:

Oltre agli effetti possibili con lo scenario giallo, si aggiungono ALLAGAMENTI DIFFUSI dovuti a precipitazioni diffuse, intense e prolungate, ristagno delle acque e/o incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria, SCORRIMENTO SUPERFICIALE nelle sedi stradali urbane ed extraurbane perifluviali ed INNALZAMENTO DEI LIVELLI IDRICI nei corsi d'acqua che possono provocare inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo e possibilità di innesco di FRANE e SMOTTAMENTI localizzati dei versanti. In ambito urbano potenziali esondazioni localizzate con potenziali conseguenze sulle attività che vi si svolgono. MODERATA PERICOLOSITÀ per l'incolumità delle persone e beni. Situazioni di disagio diffuse per la popolazione.

Allo scenario arancione corrisponde un quadro di moderata criticità di tipo diffuso o localizzato. A tale previsione di scenario segue lo stato di PRE-ALLARME.

SCENARIO IDROLOGICO ROSSO:

Esso è generalmente connesso con il superamento dei livelli idrometrici critici lungo la rete idrografica principale e secondaria con conseguente FUORIUSCITA DELLE ACQUE, EROSIONI SPONDALI, ROTTURA DEGLI ARGINI, SORMONTO DI PASSERELLE E PONTI, INONDAZIONE DELLE AREE CIRCOSTANTI E DEI CENTRI ABITATI, specie in occasione di strozzature dell'alveo. Probabile innesco di FRANE e SMOTTAMENTI dei versanti in maniera DIFFUSA ed ESTESA; ELEVATA PERICOLOSITA' per l'incolumità delle persone e dei beni. Elevata propensione del territorio a subire dissesti e conseguente alta possibilità di situazioni di disagio per la popolazione.

Allo scenario rosso corrisponde un quadro di elevata criticità generalmente di tipo diffuso. A tale previsione di scenario segue lo stato di ALLARME.

6. PROCEDURE DI ALLERTA

Le procedure di emanazione dell'allerta fanno riferimento alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 11 marzo 2004, n. 59. In tal senso la catena operativa prevede che ad un Messaggio di ALLERTA emesso dalla Regione Veneto verso tutti gli enti interessati (Province, Prefettura, Comuni, ecc.).

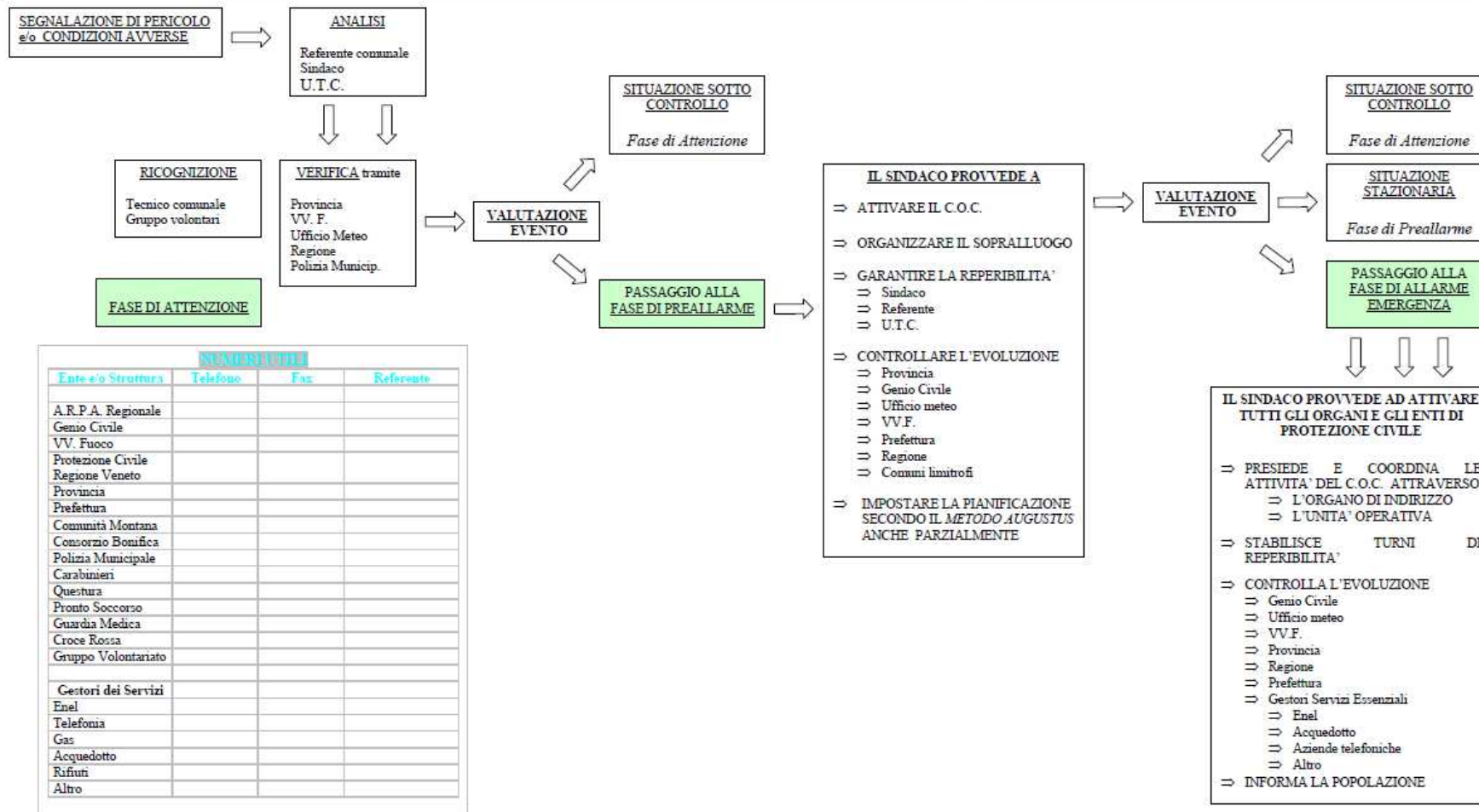
Le suddette componenti del sistema di Protezione Civile, da tale informativa, traggono livelli di competenza indirizzati alla **attivazione di procedure ed azioni volte alla tutela della pubblica incolumità, al mantenimento dei servizi essenziali e, se del caso, al superamento di uno stato di emergenza.**

Il Decreto Legislativo n.1 del 1/1/2018 Codice della Protezione Civile, all'art. 17 indica che "il Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali è attivato dai prodotti del CFD".

7. REPERIBILITÀ E COMUNICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Nella Regione Veneto è stato realizzato un "Sistema Regionale di Protezione Civile", ossia una rete strategica che vede coinvolti le amministrazioni dello Stato presenti sul territorio veneto, il volontariato di settore e gli altri enti ed istituzioni.

	REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale Segreteria Regionale all' Ambiente e Lavori Pubblici Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile		<u>Allegato a)</u>
LINEE GUIDA REGIONALI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA MODELLO DI INTERVENTO A SCALA COMUNALE – QUADRO SINOTTICO			



NUMERI UTILI			
Ente e/o Struttura	Telefono	Fax	Referente
A.R.P.A. Regionale			
Genio Civile			
VV. Fuoco			
Protezione Civile Regione Veneto			
Provincia			
Prefettura			
Comunità Montana			
Consorzio Bonifica			
Polizia Municipale			
Carabinieri			
Questura			
Pronto Soccorso			
Guardia Medica			
Croce Rossa			
Gruppo Volontariato			
Gestori dei Servizi			
Enel			
Telefonia			
Gas			
Acquedotto			
Rifiuti			
Altro			

FASE DI ATTENZIONE

FASE DI PREALLARME

FASE DI ALLARME - EMERGENZA

La Protezione Civile della Regione Veneto ha i seguenti riferimenti:

Assessore di riferimento: Gianpaolo Bottacin

Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale

Direttore Ing. Tommaso Settin

Via Paolucci n. 34, 30175 - Marghera (VE)

(tel: 041-2794780 / fax: 041-2794712 / e-mail: protezionecivilepolizialocale@regione.veneto.it)

UNITA' ORGANIZZATIVA DELLA DIREZIONE

Direttore Vacante

- Ufficio Pianificazione di Protezione Civile

Responsabile: Rolando Rizzolo

Tel.: 041 279 4715

- Ufficio Coordinamento in Emergenza

Responsabile: Dino Gasparetto

Tel.: 041 279 3247

- Ufficio rischi di Protezione Civile

Responsabile: Silvia Gomiero

Tel.: 041 279 4514

Post emergenza

Direttore Matteo Cella

e-mail: postemergenzeeventicalamitosi@regione.veneto.it

PEC: postemergenzeeventicalamitosi@pec.regione.veneto.it

- Ufficio Interventi sul patrimonio pubblico e monitoraggio

Responsabile: Laura Ricci

Tel.: 041 279 2506

- Ufficio Monitoraggi su attuazione ordinanze

Responsabile: Roberto Frison

Tel.: 041 279 4694

- Ufficio Stati di emergenza e pianificazioni

Responsabile: Stefano Bin

Tel: 041 279 2511

- Ufficio Contabilità e rendicontazioni

Responsabile: Nicoletta De Donà

Tel: 041 279 5562

Volontariato, Logistica e Formazione

Direttore: Nicola Gaspardo

- Ufficio Volontariato Responsabile: Alice Lemessi

Tel.: 041 279 5626

- Ufficio Logistica

Responsabile: Federico Facco

Tel.: 041 279 4777

- Ufficio Formazione di protezione civile

Responsabile: Rosanna Lorenzi

Tel.: 041 279 5671

L'U.P. di Protezione Civile assicura un servizio di reperibilità operativa, H24, tutti i giorni dell'anno tramite **NUMERO VERDE EMERGENZE 800.990.009** cui devono essere indirizzate, al di fuori dell'orario di servizio, le richieste di emergenza o le informazioni relative ad eventi calamitosi in corso.

In caso di necessità l'Unità di Progetto attiva la Sala Operativa regionale di Protezione Civile i cui riferimenti sono:

Sala Operativa – fax: 041-2794013 / e-mail: sala.operativa@regione.veneto.it

Centro Funzionale Decentrato

Sala Operativa (tel: 041-2794012 / fax: 041-2794712 / e-mail: centro.funzionale@regione.veneto.it)

Presidio H8 (dalle 8.00 alle ore 16.00) i giorni feriali

Presidio H6 (dalle 8.00 alle ore 14.00) sabato, domenica e i giorni festivi

Reperibilità (dalle 19.00 alle 7.00 del giorno seguente) dal lunedì al venerdì

Reperibilità (dalle 14.00 alle 7.00 del giorno seguente) sabato, domenica e festivi

La Sala Operativa CFD attiva il servizio H24 a seguito dell'emanazione di un Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse o di un Avviso di Criticità Idrogeologica ed idraulica. L'orario di attivazione verrà segnalato all'interno dell'avviso. Per visualizzare i documenti e ricevere ulteriori informazioni, visitare il sito internet:

<https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd>

Servizio Protezione Civile Provincia di Padova

Dirigente Responsabile: Samuele Grandin

Via delle Cave n. 178, 34143 - Padova (PD)

Reperibilità: 0498201414

(tel: 049-8201795 / e-mail: protezionecivile@provincia.padova.it)

In caso di Allerta, le comunicazioni che i Comuni raccolgono dai Presidi Territoriali e dalla sorveglianza spontanea dei cittadini, opportunamente vagliate in sede comunale, debbono essere trasferite via fax al Servizio Protezione Civile Provincia di Padova.

Tali comunicazioni non manlevano l'Amministrazione comunale dall'intervenire urgentemente, se del caso, ma sono di utilità per favorire il coordinamento dei soccorsi qualora necessario e permettono la sintesi del quadro emergenziale in fase di evento a livello sovracomunale.

8. COMUNICAZIONI DEL C.F.D.

I documenti prodotti dal CFD sono:

- BOLLETTINO METEO VENETO;
- BOLLETTINO METEO VENETO CON SEGNALAZIONE;
- AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE e relativi aggiornamenti;
- AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA e relativi aggiornamenti;
- BOLLETTINO DI NOWCASTING;

BOLLETTINO METEO VENETO

Il CDF elabora quotidianamente un bollettino meteorologico regionale, denominato Meteo Veneto, attraverso il quale vengono riportate le previsioni meteo a livello regionale per il giorno di emissione e successivo, con indicazione di tendenza per i due giorni successivi.

DIFFUSIONE: pubblicato nel sito internet del CFD e nel sito internet di ARPAV

BOLLETTINO METEO VENETO CON SEGNALAZIONE

Il bollettino Meteo Veneto con segnalazione (**figura n. 4**) è emesso in concomitanza delle seguenti fenomenologie:

nevicata anche se scarse in pianura

nevicata molto abbondanti

elevate probabilità di temporali anche forti ma localizzati

precipitazioni significative, ma con soglie inferiori ad avviso di condizioni meteo avverse

possibili precipitazioni anche abbondanti, ma con probabilità non elevata

segnalazione anticipata di fenomeni che potranno portare ad un avviso meteo (preavviso)

DIFFUSIONE: pubblicato nel sito internet del CFD e nel sito internet di ARPAV

SMS informativo ai destinatari presenti nell'indirizzario

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

L'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse è emesso in concomitanza delle seguenti previsioni:

FENOMENO	EVENTI	INTENSITÀ	PROBABILITÀ
<i>Precipitazioni</i>	<i>Piogge abbondanti</i>	<i>> 40-60 mm/12h > 60-80 mm/24h > 80-100 mm/48h</i>	<i>> 50% > 50% > 50%</i>
	<i>Forti temporali o rovesci diffusi sul territorio</i>	<i>Particolarmente intensi con possibilità di grandine, fulmini e forti raffiche di vento</i>	<i>> 50%</i>
	<i>Nevicate diffuse</i>	<i>Accumuli significativi in aree di una certa estensione</i>	<i>> 50%</i>

DIFFUSIONE: pubblicato nel sito internet del CFD

Fax a tutti i destinatari presenti nell'indirizzario

e-mail a tutti i destinatari presenti nell'indirizzario

SMS informativo ai destinatari presenti nell'indirizzario

AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA

A seguito dell'emissione di un **Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse** il CFD, predispone, nel caso in cui **almeno un'area di allerta presenti condizioni di potenziale criticità** un **Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica**. Tale Avviso potrà essere diramato anche a seguito di particolari condizioni idrometriche del corso d'acqua ed in assenza di Condizioni meteorologiche avverse.

L'emissione dell'Avviso è il risultato del confronto dei dati di pioggia, in atto o previsti, con le soglie pluviometriche areali e puntuali disponibili sulla base delle linee guida nazionali.

L'Avviso contiene le seguenti informazioni:

- Data e ora di emissione del messaggio
- Breve riepilogo delle condizioni meteo attuali e previste
- Individuazione grafica delle aree in allerta
- Individuazione tabellare de livello di criticità previsto per ciascuna zona di allertamento (con indicato il periodo della criticità prevista)
- Descrizione della situazione idrogeologica ed idraulica attuale e prevista
- Modalità di contatto con il CFD

DIFFUSIONE: pubblicato nel sito internet del CFD
Pec a tutti i destinatari presenti nell'indirizzario
e-mail a tutti i destinatari presenti nell'indirizzario
SMS informativo ai destinatari presenti nell'indirizzario

FASE DI ALLERTA E PRESCRIZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

La struttura regionale di Protezione Civile, in funzione dei possibili effetti prodotti dall'evento meteorologico atteso descritti nei diversi avvisi prodotti dal CFD, elabora un **Messaggio di Allerta** con le seguenti caratteristiche:

- DICHIARAZIONE STATO DI ATTENZIONE
- DICHIARAZIONE STATO DI PRE-ALLARME
- DICHIARAZIONE STATO DI ALLARME

DIFFUSIONE: pubblicato nel sito internet del CFD
Pec a tutti i destinatari presenti nell'indirizzario
e-mail a tutti i destinatari presenti nell'indirizzario
SMS informativo ai destinatari presenti nell'indirizzario

L'invio tramite fax avviene congiuntamente per **Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse**, **Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica** e **Messaggio di Allerta di Protezione Civile**.

AGGIORNAMENTI DEGLI AVVISI

Gli aggiornamenti dell'**Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse**, dell'**Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica** e del **Messaggio di Allerta di Protezione Civile** vengono redatti e diffusi con gli stessi criteri degli avvisi stessi con frequenza giornaliera o superiore, se necessario.

BOLLETTINO DI NOWCASTING (immediato futuro – in genere 3/6 ore)

A seguito dell'emissione dell'**Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse** e/o di un **Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica** che comporti l'attivazione del servizio di assistenza H24 presso le sale operative del CFD verrà redatto un **Bollettino di Nowcasting**.

Il Bollettino contiene le seguenti informazioni:

- Data e ora di emissione del Bollettino
- Periodo di validità del messaggio
- Area di validità
- Descrizione situazione attuale
- Situazione meteorologica e/o idrometrica prevista
- Prossimo bollettino
- Modalità di contatto con il CFD

DIFFUSIONE: pubblicato nel sito internet del CFD

SMS informativo ai destinatari presenti nell'indirizzario

AVVISO DI CESSATE CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

La cessazione delle condizioni meteorologiche avverse non comporta l'automatica cessazione della criticità idrogeologica e/o idraulica. Tale avviso viene diffuso all'esterno unicamente nel caso in cui sia stato precedentemente emanato un Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica.

DIFFUSIONE: pubblicato nel sito internet del CFD

Fax a tutti i destinatari presenti nell'indirizzario

e-mail a tutti i destinatari presenti nell'indirizzario

SMS informativo ai destinatari presenti nell'indirizzario

AVVISO DI CESSATA CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA

L'avviso di cessata criticità non viene più emesso in quanto l'avviso si intende implicitamente revocato decorso il periodo di validità riportato, salvo la possibile emissione di un aggiornamento in relazione alle possibili variazioni delle previsioni.

Se nel proprio territorio rimangono tuttavia elementi di criticità a seguito di un particolare fenomeno geologico o idraulico il sindaco può comunque mantenere lo stato di Attenzione, Preallarme o Allarme per quanto riguarda il proprio territorio comunale e comunicarlo alla sala operativa del Co.R.Em., al quale può richiedere tutto il supporto necessario;

Numero Verde 800 990 009

Dopo circa due, tre giorni dalla cessata criticità è possibile scaricare la “scheda evento” con una descrizione di quanto accaduto sul sito:

<https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd>

Sul sito sono archiviati tutti gli avvisi fino ad oggi emessi.

PARTE SECONDA

9. OSSERVATORIO DEI CITTADINI (PIATTAFORMA WEB)

L' Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali ha previsto nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) lo sviluppo dell'Osservatorio dei Cittadini (CO) come innovativa misura di prevenzione, che consente di integrare tra loro sistemi previsionali e tecnologie di largo impiego e costi limitati, al fine di aumentare la capacità di adattamento ad un evento calamitoso da parte della comunità e la trasparenza del processo decisionale.

Tale misura valorizza l'intelligenza collettiva dei cittadini al fine di incrementare le banche dati ed i canali di comunicazione in preparazione e durante gli eventi alluvionali, accrescendo la diffusione, l'accesso e l'uso di tecnologie informatiche (nuove tecnologie web-based di comunicazione a supporto dell'Osservatorio: piattaforme on-line, siti web e app) relative al rischio di alluvione e al monitoraggio ambientale, e sperimentando nuove tecniche di partecipazione e collaborazione con la cittadinanza.

L'Osservatorio fornisce un quadro aggiornato delle informazioni relative alla situazione idraulica nel bacino del Brenta-Bacchiglione.

L'Osservatorio è costituito da cittadini che divengono parte attiva, contribuendo a fornire informazioni nuove e dettagliate a livello locale, prima, durante e dopo un evento di piena, sfruttando un canale di comunicazione innovativo con le autorità coinvolte nella gestione delle alluvioni.

Nell'ambito del progetto CO, il Piano di Protezione Civile deve:

10. Contemplare l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dall'Osservatorio dei Cittadini sulle piene nell'ambito del monitoraggio integrato delle piene (Portale Web amicoalpiorientali.eu e applicazione mobile COapp).
11. Contemplare l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dall'Osservatorio dei Cittadini sulle piene nell'ambito della gestione dell'emergenza (Portale Web amicoalpiorientali.eu e applicazione mobile COapp).
12. Identificare le azioni/interventi da attuare in emergenza per la gestione delle criticità idrogeologiche ed idrauliche nelle varie fasi emergenziali.
13. Recepire le mappe di pericolo del vigente PGRA (es. per la dislocazione sul territorio di Aree di Emergenza (Attesa sicura, Ricovero, Ammassamento).
14. Recepire le classi di rischio del vigente PGRA per la progettazione degli interventi tenendo conto di esposizione dei beni e loro vulnerabilità.
15. Annoverare l'elenco degli insediamenti produttivi artigianali o industriali ricadenti in aree a rischio alluvione e le relative strategie di allertamento da adottare.
16. Prevedere che alle attività di cui al punto 6 sia data notizia del fatto che il loro insediamento ricade in area soggetta a rischio alluvione e che da ciò deriva l'obbligo (ai sensi del D.Lvo 81/2008) di aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi.
17. Nel caso di realizzazione di nuovi insediamenti produttivi artigianali o industriali posti in aree classificate pericolose, prevede che il rilascio di titoli abilitativi edilizi avvenga previa dimostrazione di avvenuta implementazione del Documento di Valutazione dei Rischi, che tenga conto delle procedure di evacuazione e messa in sicurezza da adottare in caso di evento alluvionale.

Di seguito saranno esplicitati i contenuti.

Punto 1 e punto 2:

Contemplare l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dall'Osservatorio dei Cittadini sulle piene nell'ambito del monitoraggio integrato delle piene (Portale Web amicalpiorientali.eu e applicazione mobile COapp).

Contemplare l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dall'Osservatorio dei Cittadini sulle piene nell'ambito della gestione dell'emergenza (Portale Web amicalpiorientali.eu e applicazione mobile COapp).

Si tratta di strumenti utili a perfezionare ed integrare il Piano comunale di Protezione Civile e le attività di Pianificazione collegate.

Il progetto COapp ha l'obiettivo di:

- divulgare secondo normativa il Piano di protezione civile alla popolazione;
- rendere operativo il Piano di Protezione civile;
- rendere il cittadino parte attiva durante la gestione delle emergenze.

COapp (APP DI PROTEZIONE CIVILE)

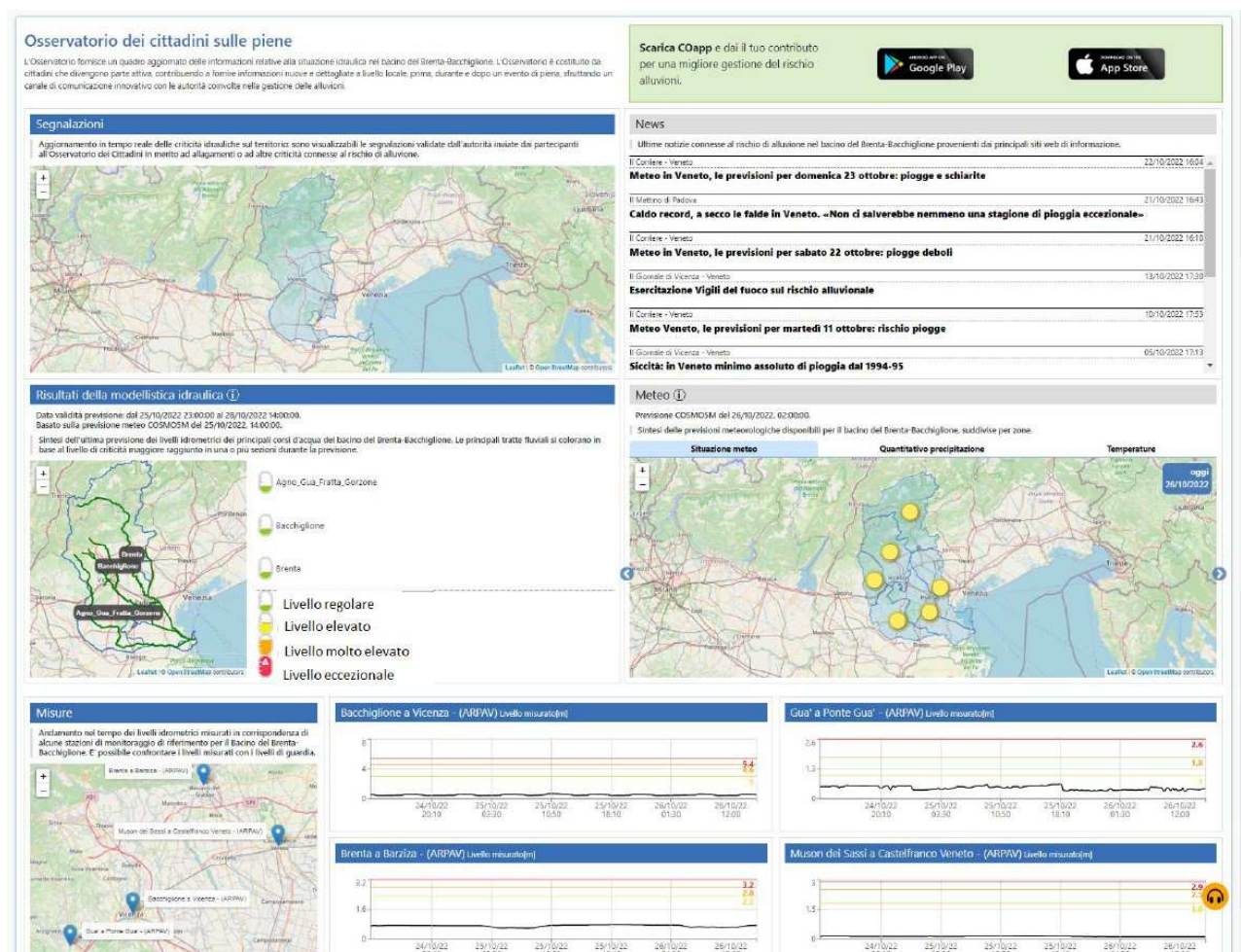
Destinata principalmente a Enti e Cittadini e rende disponibile in forma gratuita ai cittadini l'App (Android e IOS) per gestire i sistemi di comunicazione in emergenza.

In questo contesto operativo, attraverso il portale dedicato, il Comune e il Cittadino hanno a disposizione il quadro d'insieme delle aree a rischio e del posizionamento sul territorio delle criticità connesse a piene e allagamenti.

Attraverso la piattaforma web è possibile informare i cittadini in tempo reale sulle allerte, e contestualmente all'evolversi dell'emergenza, è in grado di conoscere la posizione dei cittadini (autosufficienti e non, turisti e/o viaggiatori e/o lavoratori) presenti sul territorio comunale, tramite notifiche o sms dedicati al singolo dispositivo o a un gruppo di essi in un'area a rischio.

Il cittadino utilizzando la App mobile per smartphone o tablet, potrà ricevere in tempo reale (nel proprio idioma) la visione immediata dell'allerta e, attraverso il sistema di notifiche, ricevere ogni tipo di aggiornamento sull'evoluzione della situazione; inoltre, da parte sua, potrà comunicare eventuali informazioni integrative, nonché interagire con la piattaforma web in ottica locale e diretta.

La App contiene anche la documentazione utile, le procedure operative che il cittadino potrà consultare e scaricare per gestire al meglio l'emergenza e le indicazioni per raggiungere le aree o le strutture di emergenza.



Punto 3:

Identificare le azioni/interventi da attuare in emergenza per la gestione delle criticità idrogeologiche ed idrauliche nelle varie fasi emergenziali.

Il flusso in andata e ritorno di informazioni attraverso la piattaforma web permette di identificare azioni e interventi utili alla gestione delle emergenze e permette di condividere in tempo reale l'evoluzione dei fenomeni avversi (piene e allagamenti).

Il Piano comunale di Protezione Civile recepisce le indicazioni dell'Osservatorio del Cittadino e rimanda alle informazioni contenute sul sito:

<https://sigma.distrettoalpiorientali.it/portal/index.php/porta-tematici/osservatorio-dei-cittadini-2/come-aderire-allosservatorio-dei-cittadini/>

Inoltre, promuove l'adesione alla COapp (per sistemi Android e IOS) scaricabile da Google Play Store.

Punto 4 e 5:

Recepire le mappe di pericolo del vigente PGRA (es. per la dislocazione sul territorio di Aree di Emergenza (Attesa sicura, Ricovero, Ammassamento)).

Recepire le classi di rischio del vigente PGRA per la progettazione degli interventi tenendo conto di esposizione dei beni e loro vulnerabilità.

Il Piano di Protezione Civile recepisce le mappe di pericolosità e rischio del vigente PGRA 2021-2027; nonché i tiranti idraulici con tempi di ritorno 30, 10 e 300 anni.

Punto 6:

Annoverare l'elenco degli insediamenti produttivi artigianali o industriali ricadenti in aree a rischio alluvione e le relative strategie di allertamento da adottare.

Come richiesto dalle Linee Guida regionali, il Piano comunale di Protezione Civile contiene il documento P 03 01 061_MI_incidenti industriali in cui è contenuto l'elenco delle attività produttive (artigianali, industriali, commerciali) che potrebbero produrre impatti negativi in caso di incidente generico. Oltre a tali singole attività, all'elenco sono state aggiunte le aree artigianali e industriali presenti nel territorio comunale che risultano vulnerabili in riferimento a fenomeni alluvionali.

Al fine di evidenziare le aree vulnerabili il Piano di Protezione Civile contiene una tavola grafica specifica mentre di seguito sono indicate le procedure da adottare a seconda dello scenario che si presenta.

Punto 7:

Prevedere che alle attività di cui al punto 6 sia data notizia del fatto che il loro insediamento ricade in area soggetta a rischio alluvione e che da ciò deriva l'obbligo (ai sensi del D.Lvo 81/2008) di aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi.

Il Piano comunale di Protezione Civile recepisce la normativa e la cartografia di settore e rappresenta uno strumento a disposizione ai cittadini e alle attività produttive che sono interessate alla salvaguardia delle persone e dei propri beni.

La piattaforma web Osservatorio del Cittadino (CO) permette di diffondere la cultura della sicurezza idraulica utilizzando moderni strumenti di comunicazione e affinati modelli di propagazione di piene e allagamenti.

Punto 8:

Nel caso di realizzazione di nuovi insediamenti produttivi artigianali o industriali posti in aree classificate pericolose, prevede che il rilascio di titoli abilitativi edilizi avvenga previa dimostrazione di avvenuta implementazione del Documento di Valutazione dei Rischi, che tenga conto delle procedure di evacuazione e messa in sicurezza da adottare in caso di evento alluvionale.

Nonostante non in tutte le aree vengano percepite come una possibilità concreta, è necessario prevedere nei documenti per la sicurezza in azienda anche le indicazioni relative alle alluvioni. Fenomeni sempre più frequenti nel nostro paese per cui deve essere stabilito un piano nell'eventualità di un'emergenza.

Se il piano di emergenza intuitivamente deve contenere, per esempio, il piano antincendio non sempre è chiaro l'obbligo di considerare nella sua redazione anche l'eventualità di un'alluvione.

Si tratta di calamità naturali caratterizzate da una frequenza sempre maggiore per cui l'obbligo di inserimento nel piano emergenza diventa oggi centrale. Nello specifico è necessario che all'interno in questi documenti per la sicurezza in azienda siano riportate le indicazioni per l'evacuazione in caso di alluvione e le procedure per la messa in sicurezza delle strutture e dei macchinari, dove possibile.

Allo stesso modo è necessario prevedere nei documenti per la sicurezza anche le indicazioni relative altre tipologie di evento naturale che possa costituire un rischio per i lavoratori e le strutture aziendali.

Di seguito (**figura n. 3**) la mappa dei tiranti idrici con Tr100 anni e l'ubicazione degli insediamenti produttivi esistenti (tavola grafica in allegato al piano).

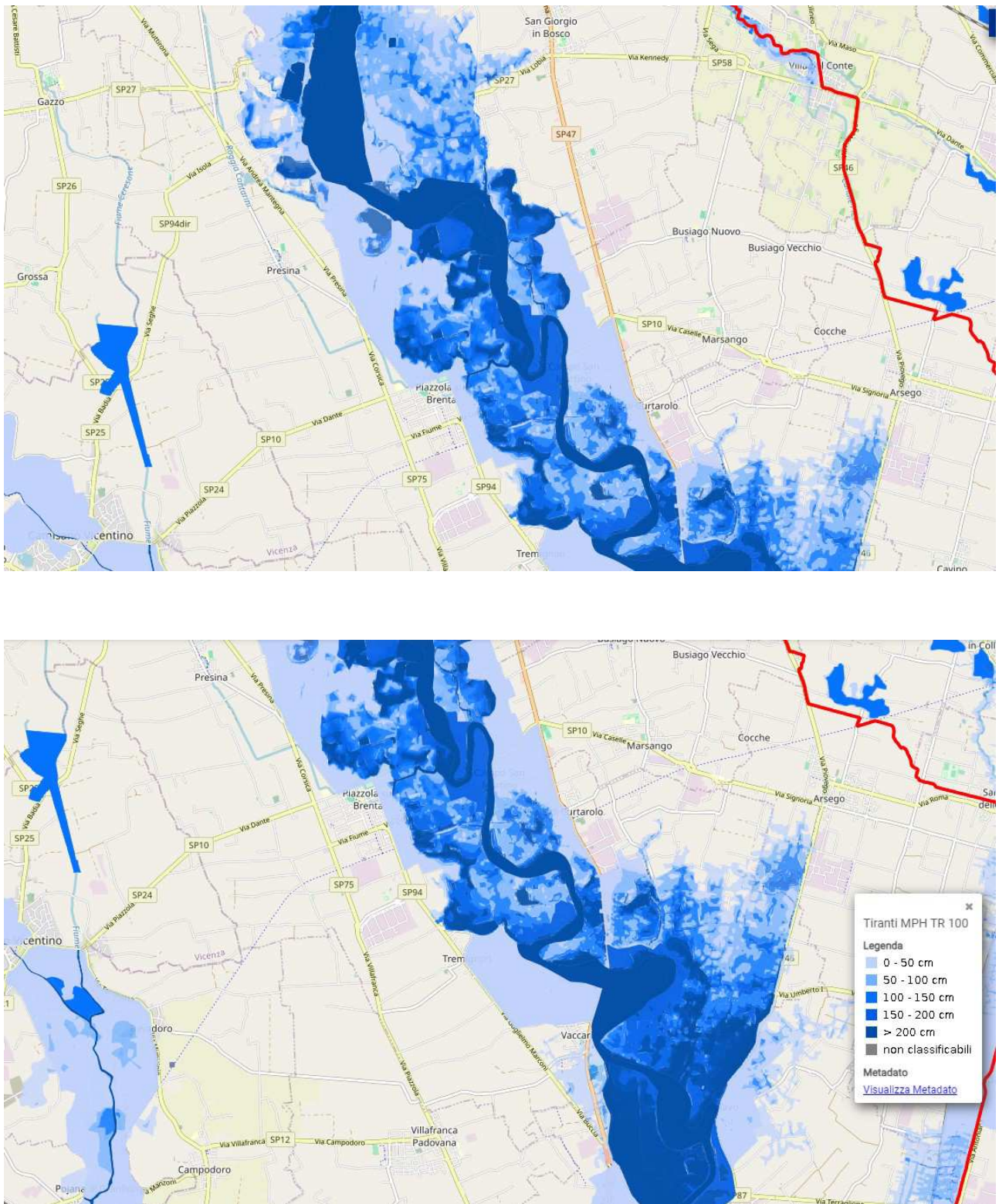


Fig. 3: estratto dei tiranti idraulici (fonte PGRA, scala originale 1:10000)

PARTE TERZA

18. LIVELLI DI CRITICITA', NORME DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE E PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE

La normativa di riferimento prevede che i Comuni concorrano all'organizzazione delle attività di protezione civile nel rispetto della disciplina stabilita dall'art. 15 della L. 225/92 e dell'art. 108 del DLgs. 112/98 e ad essi spetta la competenza di *“fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio desunto dalle mappe dei piani di emergenza con i mezzi ritenuti più idonei nonché attivare opportuni sistemi di allerta”*.

Per quanto sopra l'Amministrazione comunale deve provvedere ad informare i cittadini interessati della presenza di situazioni di rischio esondazione e/o di frana con le modalità ritenute più idonee.

Di seguito viene analizzato ciascun livello di criticità con particolare riferimento ai possibili effetti che può produrre e alle modalità di comportamento della popolazione (**figura n. 4**).

CRITICITA'	SIMBOLOGIA	DESCRIZIONE SCENARIO	MISURE DI PROTEZIONE CIVILE
Assente	Semaforo verde	Situazione di normalità	Cessazione della procedura di allerta
Ordinaria	Semaforo giallo <u>Stato di Attenzione</u>	Possibilità di fenomeni di natura idrogeologica e/o idraulica che pur rientrano nella normalità generano situazioni di potenziale pericolo.	Richiede una reperibilità rinforzata in tutti i settori potenzialmente interessati e un più frequente controllo dell'evoluzione dei fenomeni.
Moderata	Semaforo arancione <u>Stato di Pre-allarme</u>	Possibilità di <u>diffuse situazioni di pericolo</u> .	Richiede la reperibilità di tutte le forze di protezione civile e la predisposizione di tutti i mezzi e gli strumenti utili a fronteggiare l'evento atteso.
Elevata	Semaforo rosso <u>Stato di Allarme</u>	<u>Elevata propensione del territorio a subire dissesti e alta possibilità di diffuse situazioni di pericolo.</u>	Richiede l'attivazione di tutte le forze disponibili secondo le procedure previste dai piani di emergenza o secondo direttive di Protezione Civile.

Fig. 4: livelli di criticità, scenari e misure di protezione civile

RISCHIO IDRAULICO

Di seguito viene riportata la mappa del rischio idraulico comunale (**figura n. 5**):

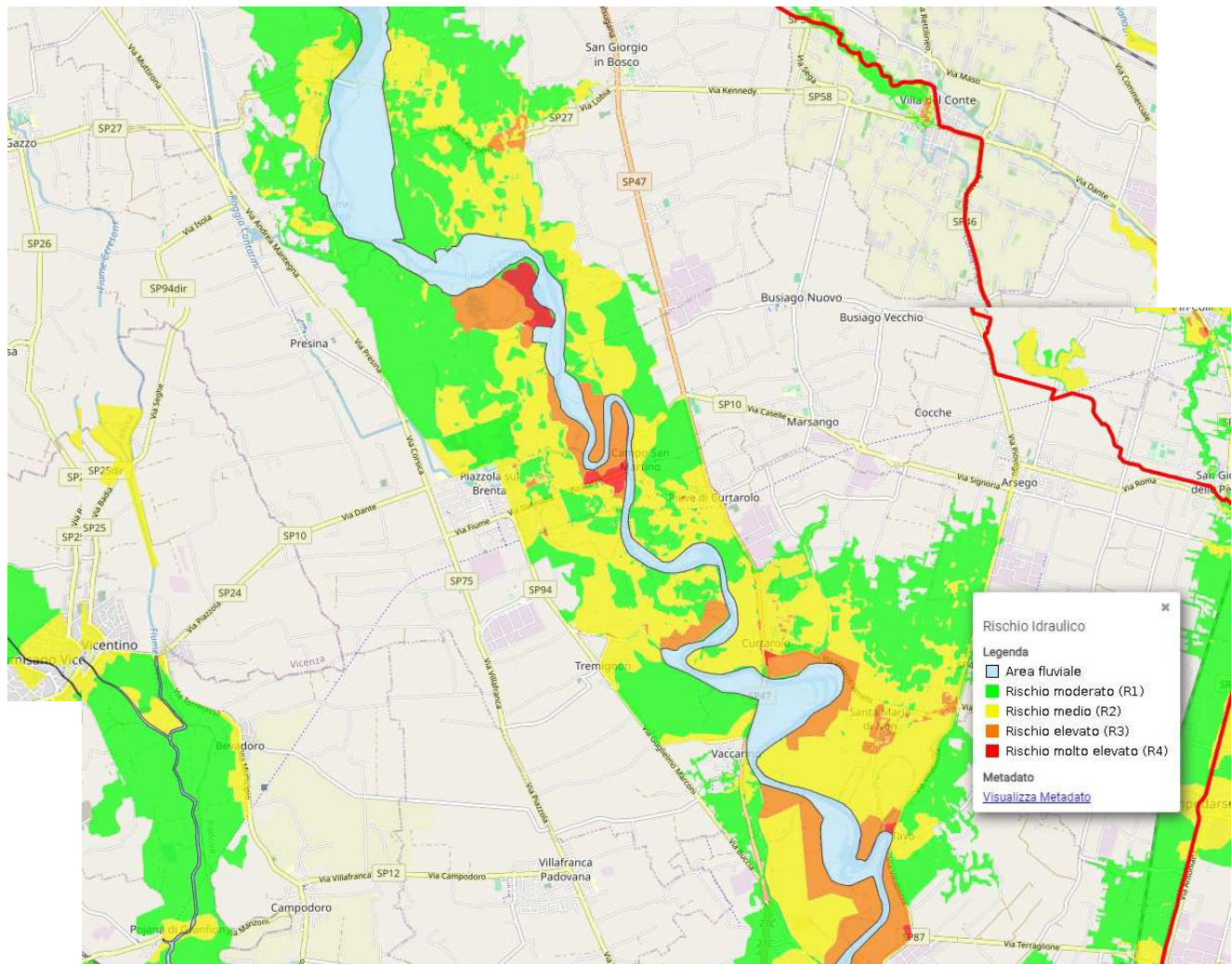


Fig. 5: carta del rischio idraulico (fonte PGRA, scala originale 1:10000)

L'assenza di informazioni topografiche di quote, soglie e intradossi di ponti, non permette di stabilire specifiche procedure di attivazione.

CRITICITA' ASSENTE

In situazione di normalità tutte le attività e le modalità di comportamento risultano compatibili con le abitudini quotidiane (cessazione della procedura di allerta eventualmente attivate).

CRITICITA' ORDINARIA

SCENARIO = si possono verificare allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più depresse, scorrimento superficiale nelle sedi stradali urbane ed extraurbane ed eventuale innesco di locali smottamenti.

A tale previsione di scenario segue la DICHIARAZIONE DELLO STATO DI ATTENZIONE.

FIUMI MAGGIORI (tavola 3)

A tale scenario corrisponde un quadro di ordinaria criticità di tipo diffuso o localizzato correlato a FENOMENI DI PIENA ORDINARIA e al raggiungimento del livello di piena ordinaria.

RETE CONSORZIALE (tavola 4)

FENOMENO = allagamenti localizzati ad opera di piccoli canali, rii e/o fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse.

PERICOLOSITA' = occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone e dei beni.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO

La popolazione presente nelle aree interessate dai fenomeni indicati precedentemente (**tavola 3** e **tavola 4**), DEVE INFORMARSI sull'evoluzione delle previsioni meteorologiche tramite COapp, radio e televisione; inoltre DEVE INFORMARSI delle possibili istruzioni che l'Amministrazione comunale potrebbe comunicare.

PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE

In occasione della diramazione dell'Avviso di un Avviso di Criticità da parte di CFD Regionale e COapp con l'inizio dei fenomeni meteorologici, i volontari del gruppo di Protezione Civile, su richiesta del Sindaco o suo delegato, si recheranno a controllare i punti critici (panconature, ponti, argini ecc.) e le aree critiche del territorio indicate in **tavola 3** e **tavola 4**.

Il gruppo di Protezione Civile supporta le operazioni di soccorso di VV.FF. e Polizia municipale e con l'attrezzatura disponibile effettua gli interventi previsti per lo specifico scenario (es. prosciugamento interrati, limitazione del traffico, ecc.).

CRITICITA' MODERATA

SCENARIO

Per i corsi d'acqua maggiori: limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione.

Per i corsi d'acqua arginati: limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree golenali ed eventualmente degli argini e moderati fenomeni di erosione.

Scorrimento superficiale nelle sedi stradali urbane ed extraurbane perfluviali ed innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua che possono provocare inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo e possibilità di innesco di locali smottamenti.

A tale previsione di scenario segue la DICHIARAZIONE DELLO STATO DI PRE-ALLARME.

FIUMI MAGGIORI (tavola 3)

A tale scenario corrisponde un quadro di moderata criticità di tipo diffuso o localizzato correlato a FENOMENI DI PIENA STRAORDINARIA con superamento del livello di piena ordinaria.

RETE CONSORZIALE (tavola 4)

FENOMENO = oltre agli effetti possibili con lo scenario di criticità ordinaria, si aggiungono allagamenti diffusi dovuti a ristagno delle acque e/o incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria. Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione.

PERICOLOSITA' = moderata pericolosità per l'incolumità delle persone e beni. Modesti danni alle attività agricole ed agli insediamenti in area golenale, ai cantieri di lavoro presenti lungo le sponde, alle opere di difesa, di contenimento, regimazione e attraversamento.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO

Contestualmente all'emissione della Dichiarazione di Stato di Pre-Allarme la popolazione presente nelle aree interessate dai fenomeni indicati precedentemente (**tavola 3 e tavola 4**), DEVE INFORMARSI sull'evoluzione delle previsioni meteorologiche tramite radio, televisione, autorità e PRESTARE ATTENZIONE alle istruzioni dell'Amministrazione comunale e/o della Protezione Civile.

Inoltre:

- Per i residenti in aree riconosciute a rischio idraulico di inondazione evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili.
- Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili.
- Porre al sicuro i propri documenti, effetti personali e i beni di valore affettivo.
- Preparare un bagaglio con un cambio, i documenti e gli eventuali medicinali utili.
- Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento.
- Tenere in efficienza una torcia elettrica ed una radio a pile.
- Tenere in casa una scorta di medicinali, bottiglie e generi alimentari da utilizzare in caso di isolamento.
- Se possibile consultare il sito regionale del Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile dove è illustrato il livello di allerta e la situazione meteorologica.

Da febbraio 2023 sarà operativa una APP gratuita web based (COapp) per informare la popolazione in riferimento alla pericolosità idraulica e al rischio allagamento.

PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco o suo delegato preallerta (e se del caso convoca) i componenti del C.O.C., la struttura comunale ed il Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Dispone opportuna continuità di servizio con operatore al centralino telefonico del comune con persona in grado di dare informazioni alla popolazione sui fenomeni attesi e indicazioni sui comportamenti da tenere.

- Viene attivato un servizio di costante monitoraggio da parte dei volontari del Gruppo di Protezione Civile dei punti critici del territorio (panconature, ponti, argini ecc.) e delle aree critiche del territorio indicate in **tavola 3** e **tavola 4**.
- Predisporre i siti (logistica e personale) per una possibile evacuazione della popolazione.

Il Gruppo di Protezione Civile supporta le operazioni di soccorso di VV.FF. e Polizia municipale.

Il Gruppo effettua gli interventi previsti per lo specifico scenario (es. prosciugamento interrati, limitazione del traffico, avviso alla popolazione, ecc.).

CRITICITA' ELEVATA**SCENARIO**

Per i corsi d'acqua maggiori: estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento.

Per i corsi d'acqua arginati: estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di tutta l'area golenale e di aree distali al corso d'acqua con inondazione dovuta a puntuali fenomeni di sifonamento, rottura o tracimazione degli argini; intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento.

A tale previsione di scenario segue la DICHIARAZIONE DELLO STATO ALLARME.

FIUMI MAGGIORI (tavola 3)

A tale scenario corrisponde un quadro di elevata criticità di tipo diffuso o localizzato correlato a FENOMENI DI PIENA ECCEZIONALE e al superamento del livello equivalente alla portata che non può transitare contenuta nell'alveo e incompatibile con la sicurezza della popolazione.

RETE CONSORZIALE (tavola 4)

FENOMENO = innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei e tali da provocare fuoriuscita delle acque, erosioni spondali, rottura degli argini, sormonto di passerelle e ponti, inondazioni delle aree circostanti e dei centri abitati. Estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento.

PERICOLOSITA' = elevata pericolosità per l'incolumità delle persone e dei beni. Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua, danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di arginatura, difesa e regimazione, di opere di contenimento e di attraversamento.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO

Contestualmente all'emissione della Dichiarazione di Stato di Allarme la popolazione presente nelle aree interessate dai fenomeni indicati precedentemente (e riportate in cartografia), DEVE INFORMARSI sull'evoluzione delle previsioni meteorologiche tramite radio, televisione, autorità e PRESTARE ATTENZIONE alle istruzioni dell'Amministrazione comunale e/o della Protezione Civile.

Qualora l'evento **non sia in atto** seguire le indicazioni riportate in CRITICITA' MODERATA.

Qualora l'evento **sia in atto (STATO DI EMERGENZA)**:

- Non soggiornare e/o dormire a livelli inondabili.
- Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e canali.
- Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in luogo sicuro.
- Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas.
- Valutare la potabilità dell'acqua e la sicurezza alimentare dei cibi.
- Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro e/o la propria zona di sicurezza. Aiutare chi ha bisogno o è in difficoltà a fare la stessa cosa.
- Utilizzare il telefono solo per le emergenze.

PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco o suo delegato attiva il C.O.C., la struttura comunale ed il Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Dispone opportuna continuità di servizio con operatore al centralino telefonico del comune con persona in grado di dare informazioni alla popolazione sui fenomeni attesi e indicazioni sui comportamenti da tenere.

Al progredire della piena dispone le seguenti misure di salvaguardia:

- Dispone venga informata la popolazione, la stazione dei Carabinieri, la parrocchia, le attività produttive affinché predispongano tutte le misure di salvaguardia opportune e si tengano pronte per una probabile prossima evacuazione dell'area interessata.
- Verifica che sia completato l'approntamento delle aree di ricovero per la probabile evacuazione della popolazione.
- Dispone la messa in sicurezza del server del sistema informatico del Comune e del municipio per garantire l'integrità dei dati in caso di allagamento.
- Verifica che le procedure di sicurezza del server comunale siano attive.

In caso di necessità, il Sindaco:

- Emette l'ordinanza di evacuazione delle aree coinvolte e dispone l'avviso alla popolazione, alla stazione dei Carabinieri, alla parrocchia, alle attività produttive dell'ordine di evacuazione avvalendosi del personale del comune, forze dell'ordine, volontari di protezione civile.
- Dispone che venga assistita la popolazione nelle operazioni di evacuazione con particolare attenzione a casi particolari di anziani e non autosufficienti, verificando che l'evacuazione dia competenza.
- Dispone che abbia luogo il trasferimento del C.O.C. presso il sito alternativo e che il municipio venga messo in sicurezza per far fronte ad un possibile allagamento.
- Ha cura che venga prevista apposita sorveglianza antisciacallaggio tramite forze di polizia.
- Dispone che venga attivato un servizio di costante monitoraggio da parte dei volontari del Gruppo di Protezione Civile dei punti critici del territorio (panconature, ponti, argini ecc.) e delle aree critiche del territorio indicate in **tavola 3** e **tavola 4**.

Il Gruppo di Protezione Civile supporta le operazioni di soccorso di VV.FF. e Polizia municipale per lo specifico scenario (prosciugamento interrati, limitazione del traffico, avviso alla popolazione, soccorso alla popolazione, supporto all'evacuazione della popolazione con priorità alle persone non autosufficienti, allestimento e gestione delle aree di emergenza).

19. TABELLA SCHEMATICA

CRITICITA' ASSENTE (STATO DI NORMALITA')						
N.	Località	Criticità	Azione	In carico a	Inizio operazione	Comportamento cittadini
1	-	-	-	-	-	-

CRITICITA' ORDINARIA (STATO DI ATTENZIONE)						
N.	Località	Criticità	Azione	In carico a	Inizio operazione	Comportamento cittadini
1	Territorio	Livello di piena dei fiumi principali	Inizio monitoraggio	Protezione Civile	-	Cercare informazioni da Regione, COapp, radio e televisione
2	Territorio	Rete consorziale e rete privata	Inizio monitoraggio	Protezione Civile e Cittadini	-	Cercare informazioni da Regione, COapp, radio e televisione

CRITICITA' MODERATA (STATO DI PRE ALLARME)						
N.	Località	Criticità	Azione	In carico a	Inizio operazione	Comportamento cittadini
1	Territorio	Livello di piena	Monitoraggio rafforzato	Protezione Civile monitoraggio rafforzato	-	Cercare informazioni da Regione, COapp, radio e televisione
2	Territorio	Rete consorziale e rete privata	Monitoraggio rafforzato	Protezione Civile Polizia Municipale Cittadini	-	Cercare informazioni da Regione, COapp, radio e televisione

CRITICITA' ELEVATA (STATO DI ALLARME)						
N.	Località	Criticità	Azione	In carico a	Inizio operazione	Comportamento cittadini
1	Territorio	Livello di piena	Monitoraggio rafforzato e soccorso alla popolazione	Protezione Civile monitoraggio rafforzato	-	Cercare informazioni da Regione, COapp, radio e televisione
2	Territorio	Rete consorziale e rete privata	Monitoraggio rafforzato e soccorso alla popolazione	Protezione Civile Polizia Municipale Cittadini	-	Cercare informazioni da Regione, COapp, radio e televisione

20. AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA

Di seguito le aree di emergenza che sono state individuate all'interno del territorio comunale e che sono riportate nella cartografia allegata.

STRUTTURE DI EMERGENZA

Poiché l'Amministrazione comunale ha provveduto all'adeguamento sismico di alcuni edifici che così possono essere utilizzati in caso di emergenza. Le strutture sono:

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO LUCA BELLUDI
- SCUOLA PRIMARIA STATALE DON MILANI
- ASILO NIDO PRIMI PASSI

AREE DESTINATE ALL'EMERGENZA

denominazione	ubicazione	destinazione d'uso	superficie	n. persone ospitate
Parcheggio nuova zona artigianale	via Mattei	Area di ricovero	3000 mq	20
Parcheggio nuova zona artigianale	via Guido Rossa	Area di ammassamento	3000 mq	50
Parcheggio nuova zona artigianale	Via Maestri del Lavoro	Area di attesa	3800 mq	63
Parcheggio Vaccarino (*)	via Dossetti	Area di ricovero	2100 mq	35
Campo da calcio Paolo Camerini	via dei Contarini 60	Area di ricovero	7795 mq	130
Area a verde	Via S. Gaetano	Area di Attesa	3.300 mq	55
Parcheggio via Dante Fronte scuola	Via Dante	Area di attesa	1500 mq	25
Area a verde fronte cimitero	Via Marostegana	Area di ammassamento	6500 mq	108

(*) Lo studio di Microzonazione Sismica (2022) indica il campo sportivo di Vaccarino come area di ricovero. Poiché nel 2022 il PGRA ha classificato l'area a pericolosità P1, si è ritenuto di escludere l'area e di individuare l'area di ricovero presso il parcheggio di via Dossetti.

Al fine di soddisfare la normativa, è stata individuata la seguente area di ricovero animali:

Campo da calcio di Presina	Via Montessori	Area di ricovero animali	6500 mq	vari
----------------------------	----------------	--------------------------	---------	------

Le aree che sono state individuate rispondono alla necessità di garantire i servizi necessari e la facilità di accesso.

CESSATA CRITICITA'

A seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche la cessata criticità non esclude che vi sia contestuale cessazione dell'Allerta in quanto possono perdurare le condizioni di Allarme fino al completo passaggio della fase di piena.

Qualora l'evento **non sia in atto** mantenere le indicazioni riportate in CRITICITA' ELEVATA.

Qualora l'evento **sia in atto**:

- Valutare la potabilità dell'acqua e la sicurezza alimentare dei cibi.
- Utilizzare il telefono solo per le emergenze. Comunicare con precisione dove ci si trova, indicare se il livello dell'acqua aumenta o diminuisce e se ci sono persone in pericolo. Se la linea telefonica non funziona cercare di attirare l'attenzione con altre modalità.
- Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia trascorso il termine di cessata criticità.

Qualora l'evento **sia passato**:

- Valutare la potabilità dell'acqua e la sicurezza alimentare dei cibi.
- Non utilizzare elettrodomestici bagnati.
- Pulire e disinfettare le superfici allagate.

POPOLAZIONE COINVOLTA DAL RISCHIO ALLAGAMENTO

Le aree colorate rappresentano il rischio del territorio comunale (**figura n. 6**). In figura sono indicate le persone totali coinvolte.

Rischio idraulico moderato R1 (verde)

Rischio idraulico medio R2 (giallo)

Rischio idraulico elevato R3 (arancione)

Rischio idraulico molto elevato (rosso)

Area fluviale (azzurro)

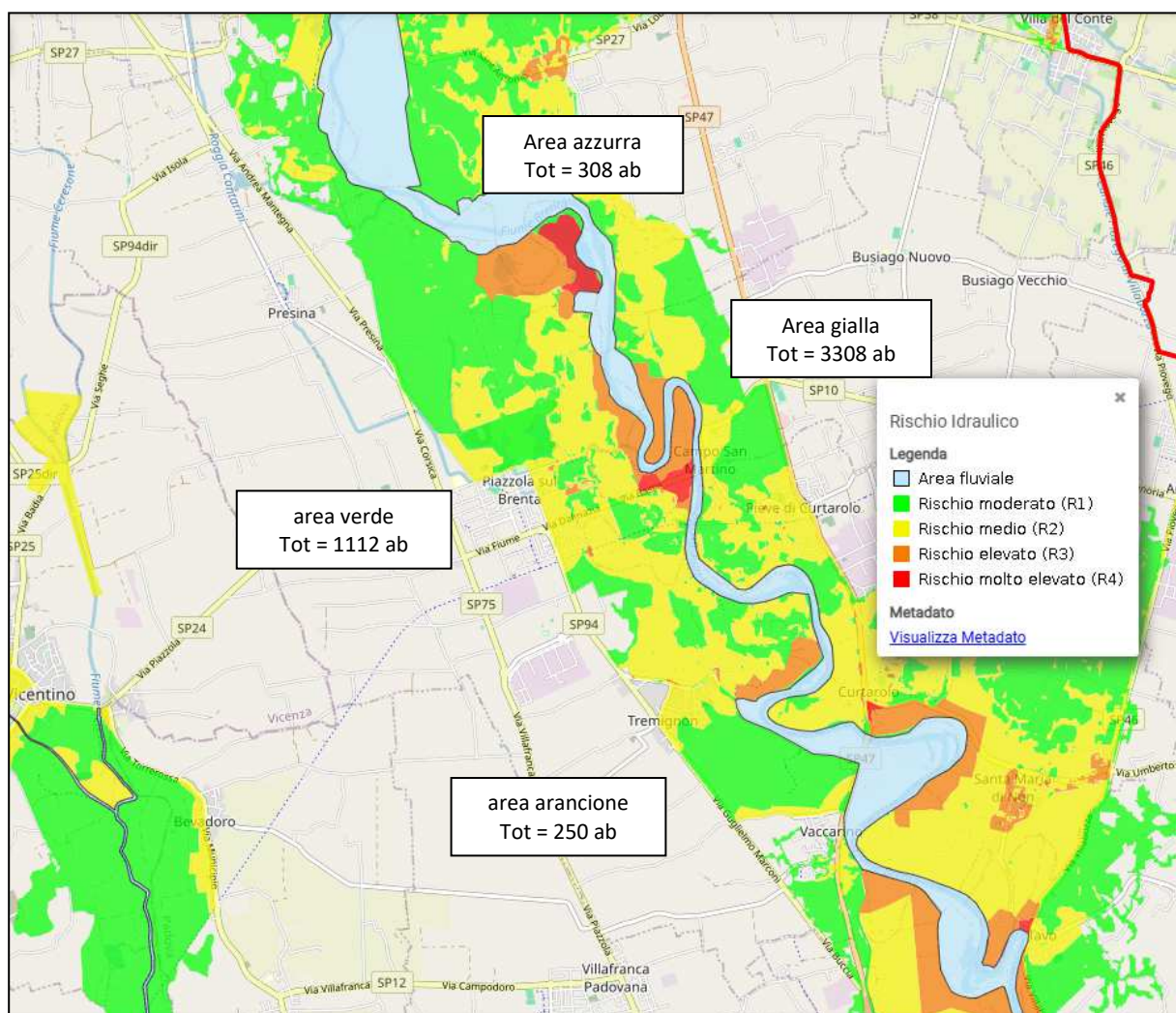


Fig. 6: aree a rischio idraulico



Fig. 7: percorsi di evacuazione area centro di Isola Mantegna



Fig. 8: percorsi di evacuazione area del centro di Presina

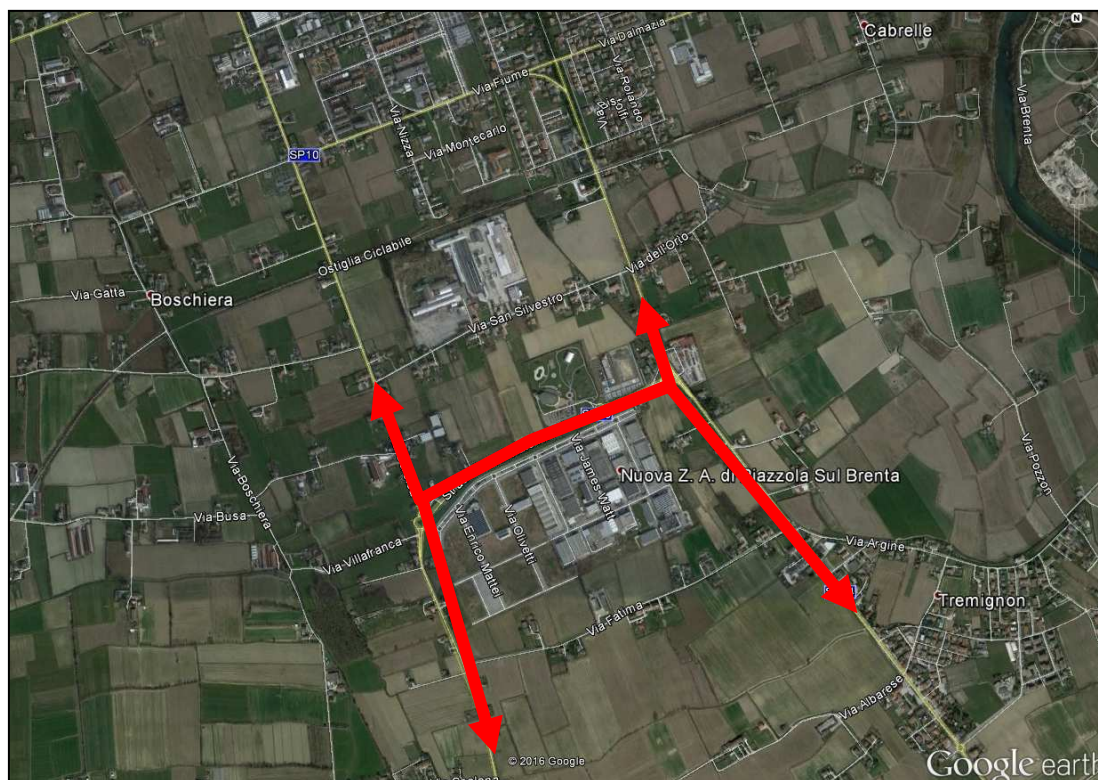


Fig. 9: percorsi di evacuazione area della Zona Artigianale/Industriale

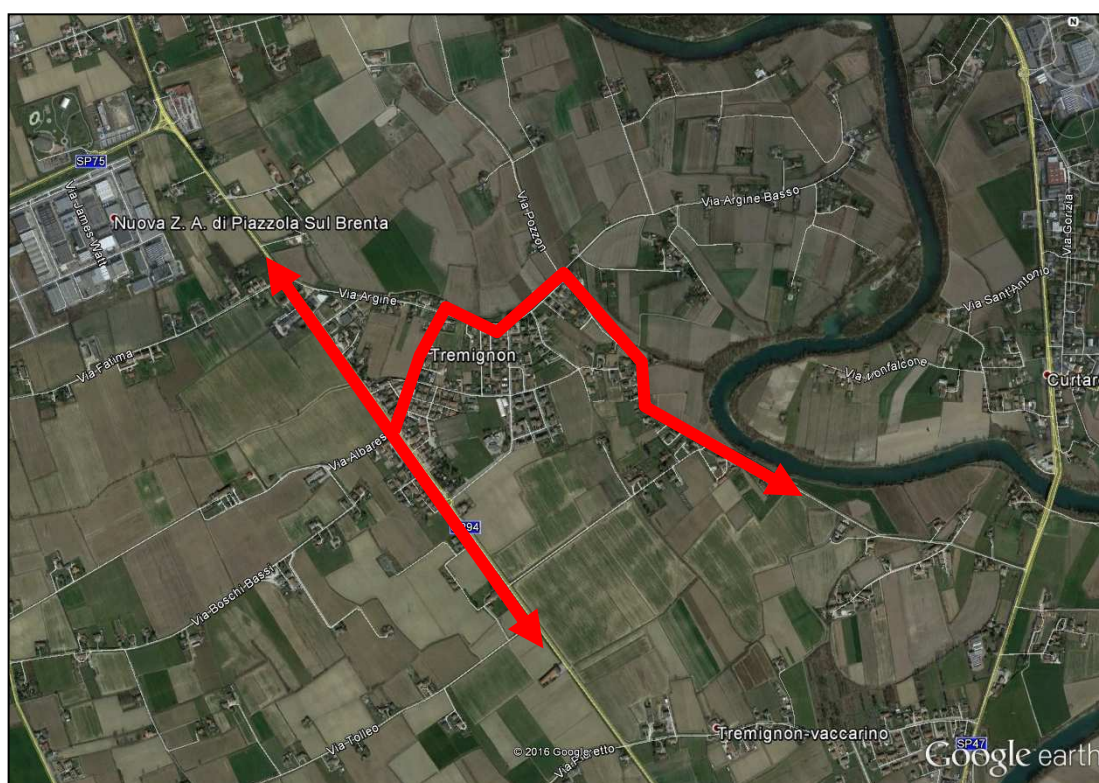


Fig. 10: percorsi di evacuazione area del centro di Tremignon

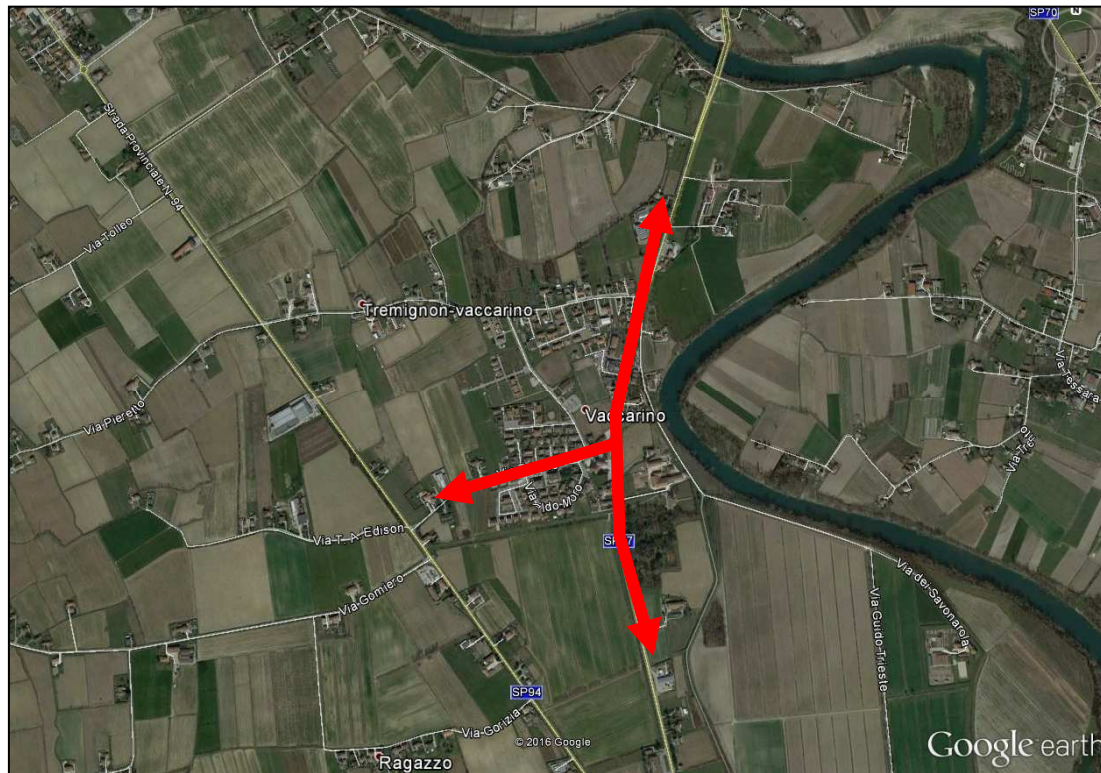


Fig. 11: percorsi di evacuazione area del centro di Vaccarino



Fig. 12: percorsi di evacuazione area del centro di Carturo

21. PROCEDURE DI EMERGENZA

Per le Regole di Ingaggio del Gruppo comunale di protezione Civile si faccia riferimento al Regolamento comunale.

Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Qualora accada una delle ipotesi sotto riportate, scatta la fase successiva di emergenza:

- Al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo
- Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse
- Al Comune arriva, a mezzo telefonata o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, Comuni limitrofi)
- Al raggiungimento dei livelli di guardia dei corsi d'acqua comunicati dal Consorzio di Bonifica
- In qualunque altra circostanza con la quale viene ravvisato un pericolo

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il *Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile* deve:

- Valutare l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze che l'evento potrebbe avere sul territorio
- Se lo ritiene opportuno organizza un sopralluogo con il personale comunale
- Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il *Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile* deve:

- Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio
- Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita

Si ritorna quindi alla “Fase 0: Condizioni di Pace”.

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva pericolosamente, il *Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile* deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

► Il Sindaco informa il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile che verificherà la disponibilità di massima dei volontari in caso il livello di allerta dovesse aumentare.

Fase 2: Preallarme

Il *Sindaco* deve:

► Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.

► Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle “Funzioni di Supporto” ritenute opportune

► Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*

► Il Sindaco preallerta il Gruppo Comunale di protezione civile assicurandosi una pronta disponibilità in caso la situazione peggiorasse

► **Diffondere le informazioni alla popolazione riguardo le norme di comportamento e l'eventuale evacuazione, mediante messaggistica telefonica, COapp, affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio, megafonia mobile.**

► Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*

► Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi e Materiali*

- ▶ Emette cautelativamente l'ordinanza di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale e delle strutture di interesse pubblico quali musei e biblioteche, ecc...
- ▶ Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico che si devono svolgere (nel breve termine) sul territorio comunale. Le manifestazioni in oggetto riguardano feste, mercati ambulanti, attività sportive, spettacoli vari, ecc.
- ▶ Mantenere i contatti con gli Enti sovraordinati di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefetto), avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Informare della situazione di Preallarme i gestori dei servizi essenziali, per la messa in sicurezza degli impianti e per l'eventuale successiva sospensione del servizio, avvalendosi della *Funzione 8: Servizi Essenziali*
- ▶ Provvedere alla predisposizione delle aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi e Materiali*
- ▶ Si attiva per un'eventuale indicazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili e urgenti e verbali di somma urgenza.
- ▶ Qualora non siano sufficienti le risorse comunali, il Sindaco trasmette la richiesta di altro Volontariato di supporto alla Servizio Protezione Civile della Provincia.

Fase 3: Allarme

Il Sindaco deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto necessarie
- ▶ Mantenere i contatti con gli Enti sovraordinati di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefetto), avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità*
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Il Sindaco attiva il Gruppo comunale di Protezione Civile assegnandogli le mansioni tramite la funzione F4 – Volontariato
- ▶ Disporre l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio

-
- ▶ Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi e Materiali*
 - ▶ In caso di pericolo diffondere le informazioni alla popolazione riguardo i comportamenti da attuare, ed eventualmente invitandola ad allontanarsi spontaneamente dalle proprie abitazioni, messaggistica telefonica, COapp, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio e stampa e megafonia mobile.
 - ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 5: Risorse Mezzi e Materiali*
 - ▶ Si accerta della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
-
- ▶ Adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.
 - ▶ Accertare la disponibilità delle strutture di ricovero, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione* e *Funzione 13: Assistenza alla popolazione*
 - ▶ Distribuire ai sinistrati i ricoveri provvisori, organizzando e provvedendo alla sistemazione alloggiativa di eventuali sfollati, avvalendosi della *Funzione 13: Assistenza alla Popolazione*
 - ▶ Accertare la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso, avvalendosi della *Funzione 10: Strutture operative e viabilità*
 - ▶ Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della *Funzione 10: Strutture Operative e Viabilità*
 - ▶ Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 4: Volontariato*
 - ▶ Qualora non siano sufficienti le risorse comunali, il Sindaco trasmette la richiesta di altro Volontariato di supporto alla Servizio Protezione Civile della Provincia.
-

22. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Le misure operative sopra indicate debbono ritenersi misure minime. Resta in capo alla responsabilità di ogni ente e strutture tecniche destinataria dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica e dei messaggi di allerta, valutarne attentamente il contenuto, provvedono alla attuazione delle misure di salvaguardia indicate nell'allerta, nella propria pianificazione di emergenza o comunque suggerite da eventuali situazioni contingenti conosciute nel territorio di competenza, in aggiunta alle misure operative minime sopra richiamate.